

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

“Gesù, abbi pietà di me!” Sì, apri i miei occhi affinché io veda te e mi specchi alla tua umiltà, povertà, carità. Salvami dalla mia superbia, dal desiderio di grandezza, dall’orgoglio cieco. A te tendo la mia mano, mendico fede, per vedere oltre a me e sperare solo in te.

“Gesù, abbi pietà di me!” Sì, apri i miei occhi affinché io veda che la tua via non è stare seduti nella sicurezza, ma è avere il coraggio di alzarsi per camminare dietro a te, non sapendo dove, con l’unica certezza che Tu sei la Via della Vita.

“Gesù, abbi pietà di me!” Sì, apri i miei occhi affinché io veda ogni mio prossimo che mi tende la mano e chiede ascolto, cura, tempo, che mi chiede di farmi servo e prossimo nella rinuncia di un pezzetto di me per farne dono a lui.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare
Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

1^ Occhi di speranza

Spirito di Dio, iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile in cui la vita e l'amore si confondono:

tu vieni a turbarci, vento dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi.

Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.

Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.

Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso

per fare impallidire le pretese degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.

Tu sei povero come l'Amore:

per questo ami radunare per creare,

o brezza e tempesta di Dio. **(D.M. Turollo.)**



Il contesto

Questo racconto conclude il lungo cammino di Gesù verso Gerusalemme. Il “luogo” del brano come di tutta questa lunga sezione e catechesi di Marco, è la “strada”, simbolo e segno del nostro essere cristiani, ovvero sempre in cammino alla sequela di Gesù. Negli Atti i cristiani venivano chiamati “quelli della Via”.

Nel brano precedente troviamo la domanda di Gesù a Giacomo e Giovanni che chiedevano grandezza e primi posti: “Che cosa volete che io faccia per voi?” È la stessa rivolta ora a Bartimeo. “Lui, cieco, vede più dei discepoli e chiede “la luce della fede” che è nella Via di Gesù di occupare gli ultimi posti, farsi servo e dare la vita, che si trovano la bellezza, il senso e la felicità di essa.”

Con questo miracolo termina la narrazione di Marco del cammino. Ora abbiamo gli occhi per vedere la Via. I brani che seguono ci portano all’ultima settimana di vita di Gesù trascorsa a Gerusalemme, dove la Via trova compimento nella sua vita donata per tutti.



Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.

Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

È un racconto semplice e lineare ma ricco di significati. Gesù ed il suo gruppo stanno lasciando Gerico per l'ultima tappa, la salita che porta a Gerusalemme. Bartimeo è cieco e siede lungo la strada a fare l'unico lavoro a lui possibile: mendicare, chiedere aiuto. La Parola che narra di Gesù è giunta fino a lui e con fede è a lui che si rivolge e grida aiuto. Tra la comunità c'è chi ostacola e chi invece favorisce l'incontro con il Maestro. L'unico incontro che può cambiare la vita, che dal margine, seduto e nel buio, ti rimette in piedi, in cammino e nella luce.

La contrapposizione fra Bartimeo ed i discepoli è forte. Loro, che credono di vedere perché sono già con Gesù, pensano che la Via sia questione di gloria e grandezza, ma non vedono che il figlio di Davide è venuto in una mangiatoia, cresciuto nell'umiltà di Nazaret, vissuto povero per essere servo e fratello di

tutti, svuotato di sé per essere figlio del Padre e di lui farne la volontà: dare la vita.

Il figlio di (Bar-) Timeo, cieco e seduto ai margini della via che porta alla vita è il vero modello e maestro di fede perché ha l'unica qualità che davvero conta nella sequela: essere mendicante. Solo chi è "povero" ha il coraggio di chiedere, solo chi riconosce la sua pochezza, limite, vuoto, caduta, fatica può gridare a Dio, che, nella sua essenza, è pietà, misericordia, amore. Bartimeo è il discepolo che sa mendicare amore, che riconosce che può essere salvato non da un'osservanza religiosa fatta dai suoi successi personali, ma da un grido che si fa preghiera, e da un incontro che si fa storia di salvezza.

Nella comunità dove c'è ancora cecità di accoglienza ed inclusione, dettate dalla paura dell'altro che è per sua natura diverso, c'è il rifiuto, l'ostacolo e la parola "taci". Ma tra questi c'è chi ha lo sguardo che va oltre ciò che vede (un cieco ai margini) e, mosso dalla Parola (è Gesù che dice "chiamatelo"), si fida e spera che questa tocchi, trasformi, cambi quella vita. Ed è solo così che la comunità diventa strumento di salvezza, quando crede e spera Sulla Sua Parola e non sulle proprie forze. È l'incontro con Gesù che salva la vita, cambiandola: era cieco e ora vede, era seduto ed ora lo segue lungo la via.

"Via" che ricordiamo è quella tracciata e vissuta da Gesù che si abbassa, si svuota per creare lo spazio per abbandonarsi al Padre ed accogliere ogni sorella e fratello. È questo spazio che riempie gli occhi di speranza, di chi sa vedere sempre l'oltre di ogni uomo, con la certezza e fiducia che chiunque è seduto, ai margini, mendicante può balzare in piedi, rimettersi in cammino, risorgere.

"Che cosa vuoi che io faccia per te?" A noi oggi rispondere e la nostra risposta svelerà dove siamo in questo cammino: "fermi ai margini" fra i discepoli che si illudono di credere, perché lo fanno su sé stessi incapaci di affidarsi a Dio, oppure "lungo la strada" fra coloro che, ciechi, nell'umiltà, hanno mendicato luce di speranza e vivono la Via della carità.